



Giovanni Ilarda

REGIONE. L'assessore alla Presidenza Giovanni Ilarda ha predisposto un regolamento rigido per tutti i funzionari. E chi sbaglia pagherà caro

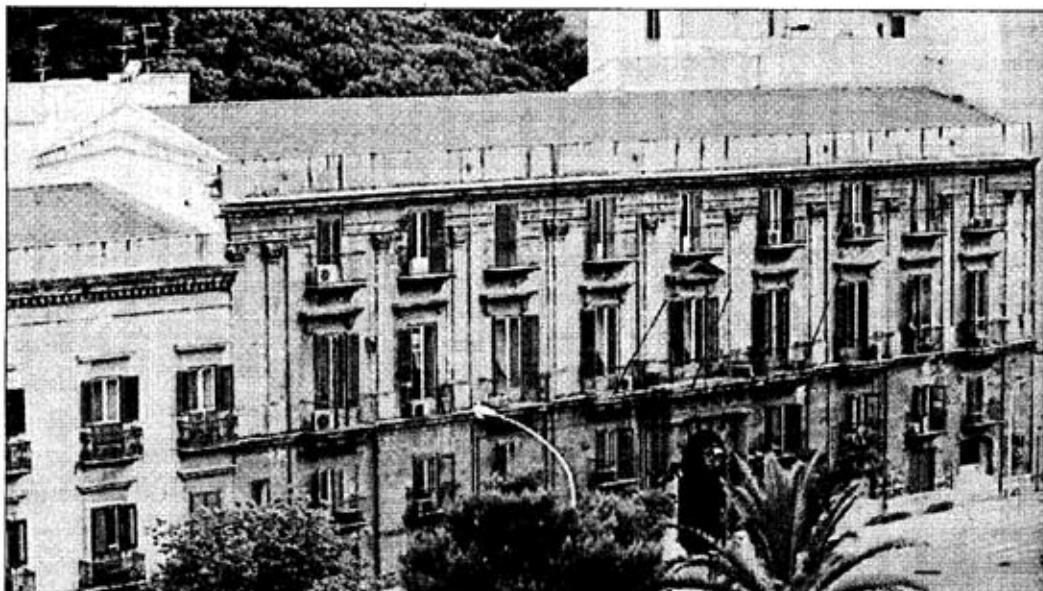
Se «il dottore è fuori stanza» rischia pure il licenziamento

PALERMO. Quattro pagine per mettere nero su bianco le prime direttive antifannulloni alla Regione. L'assessore alla Presidenza, Giovanni Ilarda, parte dall'analisi di un fenomeno fra i più diffusi: la mancata risposta al telefono di un funzionario.

È capitato perfino all'assessore di non trovare i dipendenti al loro posto malgrado ripetute telefonate. Il caso provocò un paio di settimane fa le prime ispezioni a sorpresa al Territorio e alla stessa Presidenza. Ora Ilarda mette per iscritto un codice comportamentale e le relative sanzioni: «Nei casi di accertata e non giustificata assenza dalla postazione di lavoro - si legge nel provvedimento - che si protragga oltre ogni ragionevole durata, e nel caso di violazione del preciso dovere d'ufficio di rendere effettivamente e permanentemente disponibile la comunicazione telefonica e telematica dall'esterno, saranno assunte tutte le iniziative di legge, anche nei confronti del responsabile o dei responsabili dell'omessa vigilanza». Ilarda la spiega così: «A nessuno verrà impedito di andare in bagno o di fare una pausa. Ma se si accerta che questo diventa un alibi per assentarsi, allora si può profilare il reato di truffa che può portare a sanzioni che vanno dalla sospensione temporanea dello stipendio al licenziamento».

Insomma, a nessun cittadino che abbia necessità di contattare la Regione dovrebbe più capitare di attendere ore al telefono. Anche perché la direttiva di Ilarda dispone che vengano pubblicati sul sito internet (www.regione.sicilia.it) il numero di telefono, di fax e l'indirizzo e-mail di tutti i funzionari delle varie unità operative con l'indicazione «in forma chiara» delle competenze, del piano e del numero di stanza dei funzionari, e degli orari di apertura al pubblico.

La direttiva di Ilarda impone ai dirigenti di vigilare sull'effettiva attuazione di queste disposizioni, anche con rela-



LA LOTTA A CHI LAVORA POCO. Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione

zioni bimestrali che segnalino le violazioni accertate (e prevede responsabilità in caso contrario).

Ma sarà anche il cittadino a segnalare violazioni e irregolarità: nasce infatti sul sito della Regione un link a cui chiunque può scrivere per raccontare i problemi avuti con la pubblica amministrazione.

Istituito anche uno «sportello del cittadino» per segnalare tutto ciò che non funziona negli uffici

Lo stesso Ilarda lo definisce già «sportello del cittadino, che in questo modo diverrà il controllore dell'attività pubblica».

Infine, la direttiva impone la creazione di corsie preferenziali per i disabili, gli anziani e qualsiasi altra categoria svantaggiata: i dirigenti dovranno a questo scopo indicare all'assessore tutte le

unità organizzative che si occupano di materie legate a queste categorie «proponendo tutte le soluzioni utili».

Molte delle attività della Regione dovranno essere rese più trasparenti - ammette Ilarda -. E per questo motivo «è necessario e urgente il riassetto e la nuova grafica del sito internet». Ma l'assessore segnala anche la necessità per la macchina burocratica «di una organica riforma legislativa, il cui schema è stato già presentato alla giunta».

E riforme della macchina burocratica aveva chiesto meno di una settimana fa anche la Corte dei Conti, che nel giudizio di parificazione della Regione aveva sottolineato «gli elementi positivi che si traggono dal piano di riordino dell'amministrazione predisposto nei primi mesi del 2008» dal segretario generale di Palazzo d'Orleans, Salvo Taormina, e dai due dirigenti generali Alfredo Liotta e Enzo Emanuele. L'importanza di un piano di questo tipo è ribadita dalla Corte,

che invita a fare anche di più di quanto fino a ora progettato «a legislazione vigente»: «Nella consapevolezza della complessità del tema e degli sforzi compiuti dai vertici amministrativi che hanno elaborato il piano, si manifesta la necessità di non limitare la riforma alla sola organizzazione degli uffici (con la conversione di aree in strutture di base o con il loro accorpamento) ma - suggeriscono i magistrati contabili - di estenderla a quelle misure per migliorare l'efficienza degli apparati. Ci si riferisce ai processi organizzativi e alla verifica della loro funzionalità». I sindacati mostrano un po' di scetticismo. Marcello Minio dei Cobas-codir: «Adesso ci aspettiamo una seria riflessione sul ruolo delle società pubbliche e sulle consulenze». Giovanni Guadalupi (Uil): «Speriamo che l'iniziativa di Ilarda non rimanga isolata e si inneschi in un più ampio e articolato progetto di reale riordino della amministrazione». **GIACINTO PIPITONE**